

Analisi della mortalità in una coorte di ultrasettantacinquenni del comune di Modena nell'estate del 2008

Barbieri G.¹, De Girolamo G.¹, Goldoni C.A.¹, Federzoni G.², Bigi G.³, Orlandi G.³, Castelli G.⁴

¹Dipartimento di Sanità Pubblica, AUSL Modena; ²Direzione Sanitaria, AUSL Modena; ³Servizio Statistica, Comune di Modena;

⁴Settore Sistemi Informativi e Servizi Demografici, Comune di Modena.

Introduzione

Durante i periodi estivi si verificano condizioni meteorologiche a rischio per la salute in particolare nelle grandi aree urbane. Numerosi studi epidemiologici hanno evidenziato come tali condizioni abbiano un significativo impatto sulla salute della popolazione in termini di morbilità e mortalità. In particolare, si identificano come più vulnerabili le persone anziane, generalmente quelle oltre i 75 anni di età, quelle che soffrono di malattie cardiovascolari e respiratorie e le persone non autosufficienti. Oltre a fattori di natura sanitaria entrano in gioco anche fattori ambientali e socio-sanitari.

Obiettivo

Valutazione della mortalità tra gli anziani ultrasettantacinquenni, non istituzionalizzati, residenti nel comune di Modena, in relazione alle condizioni meteoroclimatiche e ai fattori di rischio noti dalla letteratura.



Metodi

È stato condotto un follow-up della popolazione ultrasettantacinquenne residente nel Comune di Modena al 1° giugno 2008 e che a tale data non risultava ospite di strutture socio-sanitarie. È stato indagato il rischio di morte nei mesi di giugno, luglio e agosto 2008. La coorte è costituita da 19237 ultrasettantacinquenni di cui 305 deceduti nel periodo considerato.

Per tale popolazione, oltre ai dati anagrafici, sono stati raccolti alcuni dati socio-sanitari (n° di ricoveri nel 2007, n° di farmaci assunti nell'ultimo trimestre 2007, tipologia di abitazione e di convivente, n° di figli residenti nel comune) già in possesso del Comune e dell'AUSL.

L'associazione tra disagio meteoroclimatico e mortalità è stata indagata attraverso l'Indice di Thom. È stata condotta una analisi multivariata utilizzando un modello di regressione di Poisson con l'obiettivo principale di verificare l'importanza di tale fattore di rischio, e le sue possibili interazioni con gli altri.

Risultati

Lo studio conferma come importanti fattori di rischio l'età, il sesso, il numero di ricoveri, l'essere seguiti dal Servizio di Assistenza Infermieristica Domiciliare e periodi con Indice di Thom superiore a 23; tali variabili risultano statisticamente significative a differenza degli altri fattori di rischio considerati, quali il trattamento farmacologico, il vivere soli o con conviventi e la tipologia di convivente e il numero di figli residenti a Modena.

In particolare, dal presente studio è emerso che il rischio di morte aumenta all'aumentare dell'età, gli uomini hanno un rischio di morte del 53% superiore rispetto alle donne e durante i giorni con maggior disagio meteoroclimatico la mortalità aumenta di circa il 30%. Coloro che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare e che hanno avuto almeno tre ricoveri presentano un rischio aumentato di circa 3 volte; tali variabili sono indicatori di uno stato di salute precario che caratterizza i soggetti che ve ne fanno ricorso.

Lo studio non ha evidenziato interazioni tra l'Indice di Thom e gli altri fattori di rischio; pertanto, durante i mesi estivi, la mortalità aumenta all'aumentare di tale indice ma in maniera omogenea in tutti i gruppi di anziani considerati.

Conclusioni

Lo studio ha identificato i fattori di rischio noti per la mortalità. In particolare, il rischio di morte è risultato associato all'età, al sesso maschile e a condizioni socio-sanitarie indicative di un certo grado di fragilità: fruizione del servizio di assistenza domiciliare e numero di ricoveri in anno precedente. L'indice di Thom è positivamente associato con il rischio di morte.

Non sembrano esserci interazioni tra indice di Thom e gli altri fattori di rischio, non è quindi possibile identificare gruppi di anziani più suscettibili di altri al disagio meteoroclimatico, in particolare non risultano maggiormente a rischio gli anziani che vivono soli o che non hanno parenti prossimi che abitano nelle vicinanze. Tale risultato, non in linea con quanto riportato in letteratura, porta a formulare alcune ipotesi. Se è probabile che non si siano verificate condizioni meteoroclimatiche tali da creare un forte disagio, è però sicuramente aumentata, dopo il 2003, la sensibilità della popolazione rispetto al problema, così come è aumentata l'attenzione dell'amministrazione pubblica che ha potenziato la rete di protezione delle categorie maggiormente a rischio.

	IRR	IC 95%
Sesso		
F	1	
M	1,525	1,196 - 1,943
Classi di età		
75 - 79	1	
80 - 84	1,565	1,104 - 2,219
85 - 89	2,466	1,736 - 3,502
90 - 94	4,401	2,966 - 6,531
95+	7,571	4,837 - 11,852
Servizi Assistenziali		
Nessun servizio	1	
Assistenza Domiciliare	3,052	2,346 - 3,971
N° ricoveri in classi		
0	1	
1 - 2	1,321	1,000 - 1,745
3+	2,859	1,813 - 4,508
Indice di Thom		
16,5 - 23	1	
>23	1,303	1,039 - 1,634